

CITTÀ

Autostrada e ospedale, il governatore «confuta» il «doppio no» del sindaco

I PROGETTI

Alla ripresa dell'attività politica dopo un silenzio di oltre due mesi su tutto ciò che interessa la città ieri il sindaco Alessandro Andreatta ha deciso di far sapere le sue idee su Valdastico e spostamento del Not a Mattarello. In entrambi i casi un no deciso.

Per quanto riguarda l'A31 il sindaco ha ribadito la priorità alla ferrovia, sul Not ha chiesto un confronto con la Provincia.



«Valdastico, coinvolgeremo il Comune»

Ugo Rossi ad Andreatta: «Ora però è prematuro»

DANIELE BATTISTEL

Calma e gesso. Di fronte al «doppio no» sparato ieri dal sindaco di Trento Alessandro Andreatta sulle grandi partite che la Provincia sta giocando sul territorio comunale - l'eventuale sbocco a Mattarello della Valdastico e lo spostamento, sempre nel sobborgo sud, del Not - il governatore Ugo Rossi, invita il primo cittadino alla tranquillità. Dopo alcune settimane di dibattito pubblico sulla possibile nuova autostrada dal Veneto, rispetto al quale An-

La Provincia dice no al membro comunale dentro il comitato paritetico con la Regione Veneto e lo Stato

Andreatta è rimasto molto ai margini, ora il sindaco ha deciso di riappropriarsi del suo ruolo per dire che la città è decisamente contro questi mega progetti. Anzi, per tentare di capire di più sulle reali intenzioni della Provincia e ed eventualmente cercare di far cambiare idea a Piazza Dante, Andreatta ha ufficialmente chiesto un incontro con Rossi.

Il quale, oggi, si dice quasi stupito per le esternazioni del primo cittadino. «Con Andreatta ci siamo parlati qualche tempo fa - dice il governatore - quindi so bene cosa ci siamo detti». Stoccata polemica a parte, Rossi torna a ribadire quello che «ufficialmente» va dicendo in giro dall'inizio dell'estate, da quando cioè, la questione della Valdastico nord ha subito un'inaspettata accelerazione. «Ad oggi - scandisce - non c'è nulla. È prematuro dire qualsiasi cosa, se non che noi ci batteremo fino alla fine per la difesa del territorio».

Rossi, però, rivela che proprio durante la riunione della giunta provinciale di ieri il suo esecutivo ha preso una decisione importante: «Abbiamo stabilito che nel momento in cui dovessero esserci presentate della soluzioni progettuali noi coinvolgeremo subito le amministrazioni comunali interessate istituendo con loro un tavolo permanente in parallelo con il comitato paritetico con la Regione Veneto e lo

Stato» precisa Rossi. Il quale, però, tiene a sottolineare che fino ad oggi questa ipotesi assolutamente non esiste. «Dunque ora è prematuro affrontare i temi, almeno dal punto di vista delle amministrazioni. Capisco, però, che Andreatta fa parte di un partito e, politicamente, ci tiene a ribadire la sua posizione». Insomma, inutile agitarsi in questa fase e chiedere che un rappresentante del Comune faccia parte del tavolo di confronto con il Veneto e con Roma. Come pure - secondo Rossi - è spreco di energie mentali affannarsi sulla collocazione del nuovo ospedale. Andreatta ieri ha ribadito che la sua stella polare è l'accordo quadro tra Stato e Provincia del 2000 che stabiliva un complesso scambio di terreni, al termine del quale l'area delle caserme Pizzoli, Bresciani e Chiesa per il Not è passata all'amministrazione provinciale. Su quello Andreatta, allora assessore all'urbanistica, fece la pianificazione dell'area sud - ovest di Trento. Ed ora rispetto a quanto stabiliscono le mappe del Prg non si muove.

«Capisco la sua posizione, e mi pare sia pratica. Noi diciamo semplicemente che, rispetto ad allora, adesso c'è a disposizione un'area più comoda, più conveniente dal punto di vista dei costi e più interessante per quanto riguarda gli aspetti urbanistici. Dunque invitiamo il Comune a valutare questa nuova soluzione. Per questo abbiamo

Sul Not c'è la convinzione che lo spostamento a Mattarello sia vantaggioso dal punto di vista urbanistico e dei costi

formalizzato la proposta, sapendo che ci sono dei percorsi da compiere». Infine sulla questione della sicurezza Rossi condivide la sferzata di Andreatta: «L'attenzione su questi temi deve essere alta perché l'aspettativa dei cittadini è elevata, ma senza fare demagogia. Anche se i dati infatti dicono che il territorio è sicuro, se il sindaco intende fare dei potenziamenti di forze dell'ordine penso sia giusto. Noi abbiamo dato disponibilità a mettere a disposizione fondi residui sul capitolo sicurezza».



SBOCCO A31

Davanti a dei progetti noi chiameremo subito le amministrazioni comunali interessate

Ugo Rossi / 1

SICUREZZA

Si tratta di un tema importante, il sindaco fa bene a pensare al potenziamento dei vigili

Ugo Rossi / 2

Ugo Rossi (a destra) tranquillizza il sindaco Andreatta sui progetti provinciali che riguardano Trento

LE REAZIONI

Il centrodestra al contrattacco: «Misure ancora insufficienti»
Antonia Romano: non basta aumentare gli agenti in strada

«Questo sindaco è inadeguato»

«Le misure proposte da Andreatta per garantire la sicurezza di chi abita o lavora in Santa Maria non sono sufficienti. Dobbiamo certo dare un'immagine di città accogliente ed europea ma dobbiamo dire no a delinquenti, spacciatori, mendicanti e prostitute. La microcriminalità non può essere debellata con 2 vigili in più se continuano a mancare le direttive politiche da impartire alla polizia: servono azioni di controllo e repressione di cui sindaco e comandante della polizia locale devono prendersi la responsabilità».

Così Andrea Merler, capogruppo della Civica trentina, maggiore forza d'opposizione in Consiglio comunale. «Inoltre serve autorevolezza quando ci siede al tavolo del Comitato per l'ordine pubblico. Lo dico perché, come noto, il nostro sindaco non viene mai coinvolto dalle azioni intraprese dalle forze dell'ordine e nemmeno sulle scelte politiche dell'amministrazione provinciale. Basti pensare al recente taglio di 6 milioni per gli investimenti, alla Valdastico, al

Not. Al di là dei progetti, quello che emerge è che Andreatta si fa sempre mettere in piedi in testa dalla Provincia. Non a caso tutti si sono accorti che questo sindaco, messo lì per rappresentare un certo mondo cattolico ed economico, si è rivelato inadeguato per risolvere i problemi».

«Ma come si può pretendere che con due vigili in più nell'organico il capoluogo possa essere pattugliato a dovere?», si chiedono i sei consiglieri comunali della Lega nord. «Scartando l'ipotesi che siano dotati di superpoteri, riteniamo quest'operazione nulla a fronte dell'illegalità, del degrado e della criminalità che sta interessando, purtroppo, la nostra bellissima città».

Inoltre risulta interessante l'iniziativa di assegnare una vocazione per ogni piazza della città come, ad esempio, lo spostamento del mercato dalla Portela a Santa Maria. Oltre al fatto che in questo modo Piazza Portela, come sempre, viene lasciata in balia di sé stessa nonostante tutte le problematiche che la caratterizza-

no, si pensa di estendere il mercato ore 24 7 giorni su 7?». La Lega nord ha annunciato che a breve presenterà un documento nel quale si chiederà che la polizia locale sia riorganizzata «in favore della tutela della sicurezza del cittadino sul territorio».

Sull'assunzione di nuovi agenti ha presentato un'interrogazione Cristian Zanetti di Forza Italia per chiedere quanti vigili assunti tramite concorso specifico sono attualmente operanti in strada e quanti invece negli uffici.

Sul versante opposto Antonia Romano (Altra Trento a sinistra) ritiene che «non debbono essere soltanto i vigili a risolvere il problema». «Il discorso da fare è quello di rendere vive le piazze affidandole ad associazioni. Purtroppo il tema dell'insicurezza viene amplificato da chi non ha altri argomenti e vuole colpire nella pancia dei cittadini. Temo che il sindaco, per non avere troppi problemi con qualcuno della sua maggioranza, si accodi a chi cavalca il tema».